ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno V - Numero 1
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
1-2 Gennaio 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

Messaggi di Einaudi per il '51

"Che il nuovo anno sia apportatore di luce per l'inquieta umanità, sicchè nulla possa distoglierci da quelle opere che mirano ad assicurare la serenità dei focolari e il prospero avvenire del Paese,,

Roma, lunedì mattina.

Ecco il testo del messaggio di fine d'anno che il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, ha rivolto ieri sera agli italiani attraverso la radio:

« Il 1950 si chiude mentre nel mondo i popoli interrogano con ansia il domani e vogliono scorgere sull'orizzonte incerto i segni di un anno fecondo di lavoro e di benessere.

« Gli italiani, che aspirano solo a perseverare nella ricostruzione del Paese devastato dalla guerra e vogliono una Patria in cui sia dato a ciascuno di perseguire, insieme con gli altri uomini, gli ideali comuni, sono ancora pronti ad ogni sacrificio, concordi nella volontà di superare gli ostacoli che si frappongono alla conservazione della pace ed alla elevazione della persona umana.

« Scaturito dalla fede nella libertà si eleva di città in città, di borgo in borgo, di casolare in casolare e dovunque in Italia il voto che il nuovo anno sia apportatore di luce per l'inquieta umanità, sicchè nulla possa distoglierci da quelle opere che mirano ad assicurare la serenità dei focolari ed il prospero avvenire del Paese ».

Il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, ha poi rivolto questa notte agli italiani sparsi nel mondo il seguente particolare messaggio:

« Con l'avvento del 1951 vengo nuovamente a voi, italiani d'oltre confine, e vorrei proprio foste tutti in ascolto per salutare nel nome della patria insieme con me l'anno che sorge.

« Mentre trepide ansie gravano tuttora sulla vita dei popoli, l'Italia deve poter attingere all'amore di tutti i suoi figli, siano essi vicini o lontani, pienezza ed ausilio di consentimenti.

« L'impegno posto dal nostro Paese nelle opere della ricostruzione è pari soltanto alla sua volontà di tutelare i propri liberi ordinamenti, e perciò esso muove incontro al nuovo anno stringendosi ai popoli fedeli ai medesimi ideali per quel pacifico riassetto del mondo, cui sono legate le sue fortune.

« Connazionali sparsi in tutte le terre, se su questa via di lavoro e di dignità l'Italia avrà acquistato nuovi titoli al vostro filiale orgoglio, voi vorrete ripagarla di generosi affetti suscitando intorno a voi fervore di comprensione per quanto essa ha fatto e si propone di fare per la causa comune.

« La Patria, la quale fida in voi, vi porge oggi il suo augurio e con voi rivolge cordiali pensieri alle nazioni in cui siete stati tratti a vivere ed ai loro capi, non meno che a quanti, nel civile consorzio, partecipano dello stesso anelito di concordia e di elevazione ».

Sul riarmo francese fiducia al governo

Pleven ha ottenuto 314 voti contro 223

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Ieri mattina all'alba, esattamente fra le 4,50 e le 6,30, l'Assemblea Nazionale ha votato la fiducia al governo quattro volte consecutive sul modo di finanziamento del riarmo. Lo scrutinio più difficile ha dato una maggioranza di 314 voti contro 223 e l'insieme della legge in discussione fu approvato con 321 voti favorevoli e 182 contrari.

Il governo viene così autorizzato ad aumentare certe tasse, certi diritti di dogana e il prezzo della benzina, per realizzare 180 miliardi di franchi di entrate supplementari, e a decidere nuovi aumenti di tasse per 26 miliardi se entro il 15 marzo non saranno realizzate economie corrispondenti sui bilanci dei vari ministeri.

Se si trascura l'opposizione di principio dei gollisti, manifestatasi nel primo voto ma scomparsa in quello sull'insieme, soltanto i comunisti si sono schierati contro il riarmo francese. Il loro portavoce parlamentare on. Billoux ha dichiarato che la Francia prepara la guerra alla Russia e ha dato anche un avvertimento: « Se l'U.R.S.S. avesse idee di aggressione, credete che vi lascierebbe il tempo di riarmare? ».

E' una minaccia che da parecchio tempo i comunisti agitano più o meno discretamente con la speranza che essa sia sufficiente a frenare la azione del governo di Parigi, ma non è stato difficile agli oratori della coalizione governativa dimostrare come le 10 divisioni che la Francia avrà alla fine del 1951, non possono minacciare le 170 della Unione Sovietica.

I discorsi pronunciati ieri notte non erano destinati soltanto all'opinione pubblica francese. Era evidente il desiderio di chiarire un equivoco che da parecchio tempo è sospeso sulla politica di questo paese e che la stampa americana nei giorni scorsi aveva sottolineato di nuovo.

Il settimanale *Time* non ha esitato ad affermare che la debolezza dell'Europa è dovuta all'azione ritardatrice della Francia e alla politica dei socialisti di qui. Secondo il periodico di New York, la Francia potrebbe allineare venti divisioni nel 1951, altre 20 nel 1952, costruire cinquemila aerei in due anni e avere un milione di uomini sotto le armi se volesse fare lo sforzo che i suoi mezzi le consentono.

Questo articolo, che il Monde non esita a definire una « requisitoria », ha fatto impressione. Si è insistito alla vigilia del viaggio che Eisenhower farà in Europa per rendersi conto se vi è una effettiva volontà e possibilità di resistenza, viaggio dal quale dipenderanno le decisioni per le ulteriori ripartizioni dei crediti militari americani e per la direzione delle operazioni atlantiche.

Parigi venne già esclusa dalle recenti conversazioni di Washington fra Attlee e Truman e l'avvertimento è stato compreso in queste sfere.

Ieri notte spettò proprio ad un socialista, Ramadier, rassicurare gli americani. Egli ha detto: « La Francia non può essere neutrale. La neutralità garantì forse l'Olanda, la Norvegia e il Belgio? La geografia ha fatto della Francia un punto strategico ».

L. Mannucci

Virtuosismi al Sestriere

La coppia tedesca Falk-Baran durante l'esibizione di ieri al Sestriere.

Motivi di speranza nelle parole degli uomini politici

"Entrare nel '51 senza paura,,

Così dichiara il Premier canadese in partenza per Londra, mentre Acheson indica gli elementi di forza della democrazia - Franco chiede che la Spagna sia inclusa nei piani difensivi occidentali - Il solo Chiang Kai Scek parla di "guerra santa,,

Londra, lunedì mattina.

Messaggi dei più illustri uomini politici e feste popolari hanno contrassegnato in tutto il mondo le ultime ore del 1950 e l'inizio dell'anno nuovo.

I primi a salutare il 1951 sono stati, per la ripartizione dei fusi orari, gli australiani giunti al traguardo del nuovo anno con nove ore di anticipo rispetto all'ora del meridiano di Roma.

Attlee

A Londra, in un messaggio al partito laburista, il Primo Ministro inglese afferma che il partito deve seguitare « ad adoperarsi per la pace del mondo e la comprensione fra le nazioni ».

Il messaggio prosegue: « Se non fosse stato a causa dei gravi avvenimenti che hanno oscurato l'orizzonte internazionale, ci saremmo certamente attesi nel nuovo anno uno sviluppo ancora maggiore dei grandi piani di miglioramento sociale che abbiamo realizzato dal 1945 in poi ».

Attlee conclude affermando che l'obiettivo dei laburisti è di « edificare una libera società democratica basata sulla giustizia sociale ».

Acheson

In una allocuzione diffusa per radio alla nazione, il Segretario di Stato, Dean Acheson, ha dichiarato ieri pomeriggio, fra l'altro: « Noi disponiamo della forza necessaria per compiere rappresaglie contro qualsiasi aggressore che ci attaccherà o attaccherà i nostri amici. Questa forza non può essere ignorata. Noi abbiamo l'intenzione di farci rispettare e di scoraggiare l'aggressore ».

Dopo aver parafrasato l'appello lanciato nel 1940 da Winston Churchill (sangue, fatiche, sudore e lacrime), Acheson ha indicato che quattro fattori pesano in favore delle democrazie: 1) l'enorme forza che rappresenta la giustizia della loro causa; 2) il numero delle nazioni amiche le quali professano gli stessi ideali; 3) l'enorme capacità di produzione degli Stati Uniti e dei loro alleati; 4) una marina ed una aviazione potenti ed un esercito in formazione, che può diventare una forza combattente di prim'ordine.

Saint Laurent

Il Primo Ministro canadese Louis Saint Laurent, prima di partire in aereo per Londra, dove arriverà oggi e parteciperà alla conferenza dei Primi Ministri del Commonwealth, ha pronunciato una allocuzione di fine anno affermando che il mondo democratico « deve entrare nell'anno 1951 senza paura ».

« Le risorse materiali del mondo libero — ha detto il Premier — sono ben più grandi di quello di cui dispongono gli uomini, che vorrebbero far crollare le basi su cui riposa il nostro sistema di vita. La nostra forza cresce e sappiamo che la nostra causa è giusta e le nostre intenzioni pure. Abbiamo fiducia e manteniamo il nostro sangue freddo ».

Sforza

Il conte Sforza, presidente del Comitato ministeriale del Consiglio d'Europa, ha rivolto un messaggio ai popoli dei Paesi partecipanti al Consiglio. Dice il messaggio:

« Io esprimo i miei auguri più sinceri a tutti i Paesi del Consiglio d'Europa. I miei auguri sono auguri per una vera pace, ma è mio dovere avvertire tutti i nostri amici che una vera pace dipende dalla unione crescente delle nostre nazioni e dei nostri governi. Senza questa unione, si possono avere degli armistizi come nel 1918 e nel 1945, ma mai una vera pace ».

Franco

In una intervista diffusa nella notte di Capodanno dalla rete radiofonica americana « CBS », il generalissimo Franco ha affermato che la Spagna desidera essere compresa nei piani del mondo occidentale per contenere il comunismo.

Il Caudillo ha pure detto: « E' incredibile, davanti al pericolo attuale, vedere tanti Paesi divisi da debolezze, egoismi ed esitazioni. Saremmo ben più sicuri se potessimo metterci d'accordo su una politica comune contro l'aggressione ».

Chiang Kai Scek

Il generalissimo Chiang Kai Scek, decretando ieri la mobilitazione totale, ha dichiarato al mondo occidentale che i nazionalisti sono gli unici che possano condurre la guerra contro il comunismo sul continente asiatico.

Nel messaggio egli ha definito l'Unione Sovietica la più acerrima nemica dell'intero popolo cinese ed ha affermato che l'aggressione dei comunisti cinesi contro la Corea è una catastrofe che non ha precedenti in cinquemila anni di storia della razza cinese.

Sottolineando l'importanza delle difficoltà che stanno di fronte ai nazionalisti, Chiang ha concluso: « Poichè chiediamo la guerra santa, dobbiamo compiere la mobilitazione totale ».

Gli americani attendono un'offensiva su tre fronti

L'artiglieria "rossa,, bombarda le difese di Seul

TOKIO, lunedì mattina.

Per la prima volta l'artiglieria nemica ha bombardato verso sera la nuova linea di difesa delle Nazioni Unite a nord di Seul. La notizia non è stata ancora confermata dal Quartiere Generale di Mac Arthur, ma appare sicura.

Inoltre la ricognizione aerea ha permesso di accertare che forze comuniste valutate a tre divisioni, che si trovavano precedentemente nella regione fra Kwanchon e Yangsy, una quindicina di chilometri a nord del 38° parallelo, si stanno spostando verso la costa orientale.

Altri grossi contingenti di truppe cinesi sono in marcia verso il sud lungo la costa orientale: si ritiene debba trattarsi di forze precedentemente impegnate attorno alla testa di ponte americana di Hamhung. La grande offensiva su Seul, da cui sono fuggiti il 70 per cento degli abitanti — un milione di uomini — sarebbe dunque imminente.

Il servizio informazioni del generale Mac Arthur rende noto che i cinesi e i nord-coreani hanno forze sufficienti sulla linea del fronte per sferrare una triplice offensiva oltre il 38° parallelo.

Essi potrebbero compiere: 1) un movimento aggirante assai ampio da est, ove le forze alleate hanno arretrato di 20 Km. da Nolain; 2) una puntata particolarmente forte lungo l'asse Yongchon-Seul; 3) un attacco frontale diretto appoggiato da una grande massa di truppe, partendo da Kaesong.

Il servizio informazioni aggiunge che il potenziale umano del nemico è tale che tutti e tre questi movimenti potrebbero venir eseguiti contemporaneamente. I concentramenti di uomini e materiali da parte comunista stanno ormai giungendo ad un punto massimo.

D'altra parte l'ultimo comunicato di Mac Arthur parla soltanto di azioni locali di scarso impegno, mentre l'aviazione delle Nazioni Unite continua la sua intensa attività contro tutta la Corea settentrionale. Dal giorno di Natale sono state compiute 2275 missioni, nel corso delle quali si calcola che siano stati messi fuori combattimento 3000 comunisti.

Sono giunti in Corea reparti di artiglieria sovietica, che verranno inviati immediatamente al fronte.

Il comunicato dell'Alto Comando nord-coreano, diffuso dalla radio di Mosca, annuncia invece:

« Le unità dell'esercito popolare operanti lungo la costa occidentale hanno liberato la città di Unjin, importante centro strategico, e tutto il territorio della penisola di Unjin. I Comitati popolari e gli organismi civili hanno ripreso le loro funzioni nelle regioni nuovamente liberate. L'artiglieria antiaerea dell'esercito popolare ha abbattuto 13 apparecchi nemici fra il 6 ed il 27 dicembre scorso ».

Truppe alleate hanno riattivato il traffico sulla strada Wonju-Hongchong, a sud di Chunchon, che era stata bloccata negli scorsi giorni da circa 400 guerriglieri comunisti. Operazioni di rastrellamento sono in corso in quel settore per disperdere grosse bande di partigiani « rossi ».

Iniziata l'offensiva?

TOKIO, lunedì mattina.

Un portavoce dell'VIII Armata ha dichiarato all'ultima ora che l'esercito comunista ha sferrato un forte attacco contro l'estremità occidentale della linea difensiva delle Nazioni Unite a nord di Seul, dopo aver battuto intensamente le posizioni alleate con l'artiglieria.

Il portavoce ha precisato di non essere in grado di dire se l'attacco in questione segna l'inizio dell'offensiva generale comunista. Essa sarebbe condotta da 130 mila uomini.

Perde un occhio maneggiando una pistola-giocattolo

Varese, lunedì mattina.

All'ospedale di Circolo è stato ricoverato lo scolaro Franco Pozzi di Mario, al quale il medico di guardia ha riscontrato la perdita di un occhio. Il Pozzi si era prodotto una lacerazione alla cornea e all'iride, maneggiando una piccola pistola tipo Flobert.

Dichiarazioni del gen. Wu sulla missione a Lake Success

Pechino, lunedì mattina.

L'agenzia *Nuova Cina* annuncia che la delegazione comunista cinese all'ONU è rientrata sabato sera in aereo a Pechino. Subito dopo l'arrivo, il capo della delegazione, gen. Wu Hsiu Chuan, ha dichiarato:

« Noi ci siamo resi interpreti delle speranze e delle aspirazioni del governo della repubblica popolare cinese, e dell'intera popolazione della repubblica. Abbiamo pure presentato le accuse contro l'aggressione americana a Formosa e i bombardamenti delle regioni alla frontiera nord-orientale del nostro Paese.

« Noi abbiamo esposto le ragionevoli rivendicazioni del popolo cinese al Consiglio di Sicurezza. Sebbene esse siano state respinte in seguito alle manovre americane, esse hanno ottenuto l'approvazione e l'appoggio dell'Unione Sovietica e delle democrazie popolari all'ONU, dei popoli del mondo intero e della pacifica popolazione degli Stati Uniti.

« I popoli pacifici del mondo considerano la nostra delegazione come portavoce non solo del popolo cinese, ma di tutti i popoli oppressi del mondo ».

Descrivendo il suo soggiorno a New York, Wu ha detto: « Il giorno dopo il nostro arrivo è infuriata una terribile tempesta, e noi abbiamo veduto la lugubre atmosfera di New York che simboleggia l'avvicinarsi della morte dell'imperialismo. Ma quando abbiamo decollato per rientrare nel nostro paese, il tempo era superbo. Un sole radioso si levava sulla Siberia e sulla nostra grande patria, simboleggiando la nascita del mondo della democrazia popolare. Tutte le vie conducono alla vittoria del popolo ».

Sempre l'agenzia *Nuova Cina* ha annunciato che le Compagnie americane di telefoni e di elettricità di Sciangai sono state poste sotto controllo militare « a causa del ripetersi di atti di aggressione e di ostilità del governo americano nei confronti della Cina ».

Assieme a queste misure di rappresaglia economiche, Pechino ha organizzato un nuovo statuto per le organizzazioni sovvenzionate dagli americani. In base ad esso le organizzazioni culturali, scolastiche e mediche sovvenzionate dagli americani verranno trasferite allo Stato e le organizzazioni religiose dovranno venir dirette interamente da cinesi cristiani.

Le previsioni del "mago,, di Napoli

Roma, lunedì mattina.

Mai come alla soglia di quest'anno gli uomini politici rifiutano di fare previsioni, limitandosi a formulare una speranza: che il 1951 sia meno oscuro di come si prospetta. Invece i cosidetti « maghi », i vari « Barbanera » che pullulano in Italia ed anche all'estero, sfornano in questi giorni previsioni a non finire e, conoscendo l'ansia degli europei, concordi dicono: « Il 1951 non ci porterà guerra ». E aggiungono che « in questo anno ogni attività degli uomini responsabili del destino dei popoli sarà rivolta a scongiurare il pericolo d'un nuovo conflitto ».

Uno dei più pittoreschi « veggenti » italiani, Achille D'Angelo, il mago di Napoli, che si è definitivamente stabilito a Roma, assicura anch'egli che « la guerra non ci sarà, anche se la situazione internazionale toccherà il suo acme nel mese di giugno ».

Dunque, secondo questo illustre veggente, il peggio nei rapporti fra i due grandi blocchi in cui è diviso il mondo ha da venire. Anzi si farà attendere per sei mesi. Ma poi non succederà nulla. Meno male.

Ma un'altra profezia ha fatto il mago di Napoli: quella cioè che ci sarà una crisi ministeriale a non lunga scadenza. Il D'Angelo non dice quando, ma già quest'annuncio è sufficiente a mettere in agitazione i candidati alle poltrone ministeriali che, come si sa, sono sempre abbastanza numerosi.

Il « mago » ha poi una notizia buona per Sforza e per De Gasperi: prevede cioè che l'Italia sarà ammessa all'O.N.U.

L'on. Di Vittorio, invece, turba i sonni del « mago » che prevede, ad iniziativa del leader sindacalista, scioperi entro gennaio. Entro questo mese il D'Angelo annuncia pure scaramucce in Parlamento, e in realtà la previsione è un po' lapalissiana solo che si consideri che tra una settimana al Senato si tornerà a discutere sulla politica estera.

Una piccola epidemia è prevista dal D'Angelo ed a suo dire essa dovrebbe essere acuta soprattutto in tre città: Roma, Milano e Firenze. I romani sono in diritto naturalmente di dire « crepi l'astrologo », così come i milanesi ed i fiorentini.

Il processo a Ettore Grande, secondo il « Mago », avrà esito favorevole per l'ex-diplomatico. Le altre sue previsioni sono che Bob Taylor divorzierà, che Umberto e Maria José di Savoia si riappacificheranno, che Ingrid Bergman avrà un altro figlio, e che la Juventus vincerà il campionato.

V. B.

Massimo Massai, il « Lo Verso di Prato », assassino di uxoricidio, è stato condannato a 20 anni di reclusione, di cui 3 condonati.

Il problema dei prezzi

Importanti relazioni di Pella e Togni alla prossima riunione del C.I.R. - Verso una politica di austerità - Dichiarazioni di De Gasperi sulle prospettive di pace tra Oriente e Occidente

Roma, lunedì mattina.

L'anno che nasce trova i partiti impegnati nei bilanci e ce n'è di consuntivi e di preventivi. Guardando al passato i partiti si indugiano a riconsiderare il grave pericolo che il mondo ha corso con il conflitto coreano. Ma le prospettive per l'avvenire non sono migliori. E se non si può parlare di un pericolo imminente ci si preoccupa soprattutto del momento economico attuale.

Per quanto il ministro dell'industria abbia recentemente escluso la possibilità di un prossimo ritorno al razionamento, negli ambienti governativi si sottolinea che la situazione creatasi a partire dal 25 giugno 1950 e specialmente in queste ultime settimane impone una politica di austerità che deve scaturire dal senso di responsabilità dei cittadini e in particolare di quelli abbienti. E ci si assicura che il problema dei prezzi in connessione al livello delle retribuzioni di lavoro sarà costantemente al centro dell'attenzione del Governo.

D'altra parte l'opposizione socialcomunista afferma che l'aumento dei prezzi già in atto è strettamente connesso all'avvio alla produzione di guerra. E si citano i dati della Camera di Commercio di Milano, secondo cui la lira avrebbe già subìto una svalutazione, dal 30 giugno al 10 dicembre, del 16,8 per cento, essendo il suo potere di acquisto passato da 1,89 a 1,59.

Nel mentre la propaganda che i comunisti stanno conducendo attivamente in tutto il Paese trova nuovo alimento in un messaggio che Togliatti ha fatto pervenire dall'Unione sovietica ai suoi compagni di partito. In questo messaggio vengono praticamente riconfermati i punti di vista della politica comunista, affermandosi che Stalin è il più grande uomo di Stato dei nostri tempi; e che i sovietici vogliono la pace ad ogni costo, mentre i popoli dell'Occidente preparano la guerra. A questo messaggio la direzione del P.C.I. si è affrettata a rispondere col seguente telegramma di Longo: « Anche per l'anno che nasce dedicheremo tutte le nostre energie per realizzare, sotto la tua guida, le tue precise direttive per unire tutta la nazione italiana nel nome della libertà e della pace, per salvare noi stessi, le nostre famiglie e la patria intera ».

In questa settimana l'attività politica e amministrativa riprenderà in pieno il suo ritmo. Mercoledì De Gasperi farà ritorno a Roma dopo il suo breve soggiorno sul Falto; fra giorni poi saranno a Roma anche tutti i ministri che hanno trascorso fuori della capitale questo breve periodo di ferie per partecipare al Consiglio dei Ministri di venerdì.

Al centro delle decisioni ministeriali saranno i problemi di carattere economico e finanziario e in particolare quelle misure imposte dalla situazione per impedire ingiustificati aumenti di prezzi.

E' confermata per mercoledì l'adunanza del CIR, alla quale Pella e Togni faranno due importanti relazioni. La situazione attuale impone del coordinamenti nel campo dell'economia, attorno ai quali lavorerà appunto il CIR: in particolare si tratta di tener conto delle esigenze della produzione industriale e di quelle difensive.

Ieri mattina si è riunito il Comitato Interministeriale dei Prezzi, sotto la presidenza dell'on. Togni. Il CIP ha deciso di confermare anche per la campagna in corso il prezzo dello zucchero in L. 150 al chilogrammo base cristallino, confermando anche il sistema di distribuzione e di vendita in corso (franco destinazione).

Il CIP ha preso atto che il prezzo di L. 150 è comprensivo di una lira al chilogrammo che le Associazioni dei bieticultori e degli industriali metteranno a disposizione, in uguale quota, per consentire lo sviluppo della bieticoltura in Campania e Calabria, e la messa in produzione degli stabilimenti di Battipaglia e Santa Eufemia.

In relazione agli annunciati aumenti dei prezzi di vendita delle autovetture e degli autoveicoli, il ministro dell'Industria e Commercio ha rivolto poi invito alle aziende produttrici di soprassedere a qualsiasi modifica dei prezzi attuali, e nel mentre ha convocato per il tre gennaio una riunione di esponenti delle aziende produttrici al fine di esaminare la situazione.

Quanto al dibattito di politica estera che si svolgerà alla riapertura del Senato, fissata per il 9 gennaio, si assicura che il Governo è deciso a ristabilire la dialettica comunista con la massima energia e fermezza. Si prevede che oltre a Sforza prenderà la parola De Gasperi riconfermando che il popolo italiano è un convinto assertore della pace, ma non di quella di tipo comunista. Al riguardo il presidente del Consiglio ha fatto le seguenti dichiarazioni a un redattore della RAI.

« Noi italiani — ha detto De Gasperi — auspichiamo vivamente ogni accordo e ogni colloquio che possa portare efficacemente la pace nel mondo. Ma un accordo o colloquio può essere utile solo se avviene con punti di vista leali e con reciproca lealtà. In Italia ogni cittadino non può desiderare che la pace e ciò non per semplice adesione ad un programma politico, ma per una concezione naturale e istintiva. Vi sono, però, alcuni che non hanno questa concezione nazionale del problema della pace o della guerra, ma, pur parlando di pace, alimentano invece in sottintesto la guerra, come strumento di rivoluzione sociale. Non siamo più evidentemente — ha concluso De Gasperi — sul terreno della Costituzione italiana, che esclude la guerra come strumento di politica internazionale, ma sul terreno marxista leninista che ammette e anzi chiama sacra la guerra rivoluzionaria ».

Amnistia in Jugoslavia

Il ritorno d'un italiano liberato

Trieste, lunedì sera.

Ieri radio Belgrado ha annunciato l'elargizione di una amnistia a circa 11.300 detenuti fra i quali figura un numero imprecisato di italiani.

A Gorizia è giunto il primo connazionale che ha beneficiato del precedente condono concesso dal Governo di Belgrado. Si tratta dell'impiegato privato Antonio Lucaich di 48 anni, già residente a Firenze dove, durante il periodo bellico ricoprì la carica di presidente del C.L.N. e di segretario della D. C. Era stato condannato nel 1946, da un Tribunale militare a 15 anni di lavori forzati perchè ritenuto colpevole di « attività politica a favore dell'Italia ».

IN VIGORE DA OGGI

Le norme che regolano l'aumento dei fitti

Roma, lunedì mattina.

A partire da oggi va in vigore l'aumento delle locazioni bloccate, ossia per quelle costituite prima del primo marzo 1947. Tale aumento previsto dalla legge del 23 maggio 1950, può essere applicato nella stessa misura di quello che fu autorizzato con decorrenza primo giugno 1950.

Il nuovo aumento non si applica sull'affitto già maggiorato in questi ultimi sei mesi, ma bensì, nella stessa misura in cui fu calcolato nel giugno scorso, sull'affitto che veniva allora da ogni inquilino corrisposto al proprietario dello stabile. Ad esempio, se nel maggio 1950 il locatario pagava 2000 lire di fitto, e la percentuale da applicarsi è quella del 50 per cento, l'aumento sarà oggi di mille lire, come fu di lire mille la maggiorazione calcolata nello scorso giugno.

E' opportuno ricordare che le percentuali di maggiorazione variano secondo la natura dell'immobile, del tempo del contratto, delle condizioni economiche dell'inquilino, nonchè dell'uso a cui l'immobile stesso è destinato.

Ecco un quadro sommario delle norme che vanno applicate:

1) Per le abitazioni di infimo ordine, seminterrate, di un solo vano, senza accessori ecc.: nessun aumento.

2) Per gli immobili locati per la prima volta dopo il 18 giugno del 1945: 10 per cento.

3) Per quei locali che siano occupati da inquilini o subinquilino in condizioni economiche disagiate, se l'inquilino risulti assistito dall'Eca e sia iscritto nell'elenco dei disoccupati o in attesa di ricovero in sanatorio, ecc.: aumento del 20 per cento.

4) per quegli immobili che siano stati locati per uso commerciale o industriale per la prima volta dopo il 18 giugno 1945: aumento del 25%;

5) per quei locali di tipo medio, occupati da inquilini in normali condizioni economiche od occupati da cooperative o da qualsiasi altra organizzazione assistenziale e mutualistica: 50%;

6) per i locali concessi in sublocazione di lusso con il proprietario dell'immobile: 75 per cento;

7) per gli appartamenti di lusso, che abbiano una superficie utile superiore ai duecento metri quadrati oppure le cinque caratteristiche indicate dal Decreto Ministeriale del 7 gennaio 1950, nonchè per tutti quei locali di uso commerciale per cui l'ammontare della pigione non superi di trenta volte quella che era prima del 31 ottobre 1945: 100%;

8) per le sublocazioni praticate in deroga ai patti contrattuali ma a giornata e per quelle praticate in forza del D. L. del 25-1-43: aumento del 50 per cento;

9) per gli immobili di extralusso e per le sublocazioni praticate abitualmente a giornata: 200%.

Un bollettino straordinario sull'eruzione dell'Etna

Catania, lunedì sera.

La Prefettura ha emesso nella tarda serata di ieri il seguente comunicato straordinario sull'andamento dell'eruzione dell'Etna, improvvisamente aggravatosi. Il comunicato dice:

« Imponente braccio lavico si riversa nel fosso Fontanelle, sovrapponendosi alle colate già accorse. Ha un fronte largo circa 150 metri, alto circa 30 e avanza alla velocità di circa 100 metri l'ora, provocando numerose esplosioni freatiche. Esso dista circa 1500 metri dal ponte stradale. Su Piano Bello, altro braccio lavico si distende sulle precedenti lave ».

CRONACA CITTADINA

IL CAPODANNO festeggiato dai torinesi

L'opera di enti assistenziali

La prolungata apertura dei negozi, nonostante fosse domenica, ha conferito ieri alla città l'aspetto delle giornate festive con la caratteristica vivacità delle grandi vigilie. Molti torinesi hanno infatti utilizzato le ultime ore del 1950 per le compere destinate a festeggiare l'anno nuovo. Molti, specie i giovani, non hanno voluto rinunciare al classico veglione di capodanno. Alla consueta pausa delle prime ore della sera, verso le 20 è subentrata, per le vie del centro e della periferia, l'animazione delle persone dirette all'appuntamento con il 1951 nei ritrovi pubblici o in casa di parenti o di amici. A mezzanotte le strade erano pressochè deserte; le finestre illuminate invece erano molte. Più tardi le liete brigate si sono riversate nelle strade.

Oggi è giornata festiva per tutti. I negozi rimarranno chiusi ad eccezione delle latterie aperte sino alle 12 e dei fiorai aperti tutto il giorno. Anche la posta farà vacanza completa per riprendere solo domani la normale distribuzione. I tram invece circoleranno regolarmente.

La mattinata del primo giorno dell'anno sarà dedicata, da parte degli enti e degli istituti assistenziali cittadini, ad opere d'umana solidarietà. L'ENDA ha organizzato nel refettorio di via M. Vittoria 7 un pranzo per 100 assistiti. I Vigili urbani, continuando una simpatica tradizione, offriranno il pranzo di capodanno a 50 bambini poveri. Altri 2000 bambini sono già stati ospitati ieri in una decina di alberghi della città e della provincia a cura dell'Amministrazione Aiuti Internazionali che ha offerto ai piccoli festeggiati il pranzo di fine d'anno. Analoghe manifestazioni sono state indette dalla «Nuova Crociata», che sotto la direzione della signora Maria Cotti De Gasperi ha distribuito pacchi doni agli assistiti durante una simpatica cerimonia svoltasi nel collegio S. Giuseppe; e dall'UDI che ha offerto regali ai bimbi e agli anziani più bisognosi dei vari rioni cittadini.

La signora Catti De Gasperi distribuisce doni ai bimbi.

Consegnata la relazione sullo scoppio alla Fiat

L'interrogatorio stamane alle "Nuove"

Il magistrato contesta ai tre indiziati il reato di strage — Rientro del funzionario incaricato delle indagini a Trieste

Il dirigente della Squadra Mobile dott. Maugeri, ultimata la relazione sulle indagini compiute per identificare gli autori dello scoppio avvenuto alla Fiat Mirafiori, ha presentato ieri mattina alla Cancelleria della Procura della Repubblica un fascicolo di ventidue pagine dattiloscritte corredato da una pianta topografica e da numerose fotografie. Il sostituto procuratore dott. Benedicti ha immediatamente preso visione del rapporto che ha fatto seguito alla denuncia sporta dalla polizia lunedì scorso. In esso si rileva che gli elementi raccolti a carico dei tre operai arrestati sono più gravi di quanto in primo momento si potesse supporre. Il capo squadra Giuseppe Beltramo e gli operai Alberto Fontana e Sergio Tricerri sono ritenuti come gli ultimi elementi di una catena di responsabili. Gli altri rimangono ancora sconosciuti ed è probabile che i tre indiziati non li conoscano neppure di nome.

Ieri è rientrato a Torino anche un funzionario dell'ufficio politico della Questura che era stato incaricato di svolgere una delicata missione a Milano, nel Veneto e a Trieste. Non si conoscono ancora i risultati ottenuti dall'inchiesta condotta dal [illegible] di polizia, ma a giudicare dalla relazione presentata essi non appaiono ancora decisivi. I mandanti del criminale attentato rimangono tuttora avvolti nell'ombra. Tuttavia l'autorità inquirente rivela in questo periodo un certo ottimismo. Le indagini per scoprire i responsabili delle esplosioni dolose avvenute in questi ultimi mesi, fra le quali una a Venezia che ha destato particolare impressione, sono condotte con unità di direttive.

Il dott. Benedicti intanto si reca oggi alle carceri per contestare al Beltramo e ai suoi due compagni l'accusa del reato di strage formulata dalla polizia in base all'art. 422.

In seguito il magistrato inquirente formulerà il definitivo capo d'imputazione e trasmetterà quindi l'incarto processuale all'ufficio del giudice istruttore. Se nei fatti addebitati sussisterà la configurazione del reato di strage, i tre saranno rinviati a giudizio.

Un disperato attendeva il passaggio del treno

Un vigile urbano notava ieri mattina verso le 9, in corso Marsiglia angolo via Tolmino, cioè nei pressi della ferrovia, un uomo in atteggiamento sospetto: l'individuo andava e veniva lungo il «[illegible]», e, mentre un convoglio stava avvicinandosi, tentava di discendere la scarpata. Il pronto intervento del vigile urbano gli impediva di compiere il gesto suicida; l'uomo è stato identificato in Mario Batussi, abitante in corso [illegible].

L'uomo caduto per le scale in via Stradella 79

Accusano un parente di aver ucciso il loro padre

La grave denuncia di due fratelli presentata ai carabinieri che ordinano la riesumazione della salma ed iniziano un'indagine per accertare le effettive responsabilità

Il 27 novembre il commerciante Giacinto Collini, di anni 61, abitante in via Stradella 79, veniva rinvenuto al fondo della rampa delle scale, che dal primo portano al secondo piano, ferito in più parti del corpo; le ferite risultavano causate dalla caduta che probabilmente si era verificata per cause accidentali. Trasportato nella sua abitazione, il poveretto decedeva.

A distanza di un mese dal fatto una dettagliata denuncia è giunta ai carabinieri, firmata dal figlio e dalla figlia del Collini — Roberto di anni 32 e Dora di anni 28 — nella quale si precisa che l'incidente nel quale trovò la morte il padre non fu casuale e si indica quale responsabile un parente del defunto. Il fatto, secondo la denuncia, sarebbe avvenuto in questo modo. L'accusato da tempo in contrasto con il Giacinto Collini per questioni finanziarie, il giorno 21 si era recato in casa di quest'ultimo per definire una pratica riguardante la cessione di un terreno nei pressi di Torino. La discussione ben presto degenerò in lite.

Il 27 dello stesso mese l'imputato ritornò dal congiunto per riprendere le trattative interrotte così bruscamente. Anche questa volta ci fu lite ed i due decisero di recarsi da un avvocato. Giunti sul pianerottolo del secondo piano si fermarono per scambiarsi alcune espressioni non troppo amichevoli; ad un certo punto l'individuo ora sospettato avrebbe preso per il bavero il Collini spingendolo verso la rampa delle scale, abbandonando poi la stretta. Il poveretto sbilanciato dalla prima spinta, non potè reagire e cadde violentemente all'indietro producendosi le ferite che in seguito divennero mortali.

La denuncia precisa che alcuni inquilini [illegible] stati testimoni del fatto: se non parlarono a quel tempo non sarebbe nè per paura, nè per coercizione; essi non diedero importanza alla lite ma credettero in buona fede che il Giacinto Collini fosse precipitato senza colpa di terzi. Soltanto dopo un accurato interrogatorio gli inquilini si sarebbero reso conto della gravità dei fatti tanto da prospettare l'ipotesi di colpevolezza da parte del congiunto del morto.

Per prima cosa i carabinieri faranno esumare il cadavere ed attraverso l'autopsia determineranno la natura e la posizione delle ferite; in seguito provvederanno ad accertare la reale entità dei fatti e se effettivamente sussistano gli estremi per un reato da contestare alla persona accusata.

Farmacie di turno aperte quest'oggi

Via San Francesco da Paola 10; c. Giulio Cesare 14; p. Carignano 8; v. Bologna 1[illegible]; c. Allacomba 43; v. Nizza 1[illegible]; c. Principe Oddone 3[illegible]; c. Francia 3[illegible]; v. Mazzini 1[illegible]; via Frejus 10[illegible]; c. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 34; c. Orbassano [illegible]; c. Vittorio 11; c. Re Umberto 3[illegible]; c. Moncalieri 2[illegible]; v. Stradella 2[illegible]; v. Santa Teresa ang. v. San Francesco d'Assisi; p. Carlo Felice 19; v. Nizza 97; c. Sempione 1[illegible]; c. Casale 71.

Il primo nato dell'anno 1951

E' una femmina cui verrà dato il nome di Maria Alba - Ha visto la luce alle ore 0,15

Le ultime ore del vecchio 1950 hanno portato in tre famiglie torinesi un regalo, che non è stato una sorpresa poichè era atteso dai primi dell'anno che se ne è andato: così tre piccoli concittadini hanno aspettato per affacciarsi alle soglie del mondo che la prima metà del secolo spirasse. Alle 11,30 di ieri è arrivato Carlo Morelli di Rachele; alle 16,20 è stata la volta di Gualtiero Filippo Pasini di Maria; infine, a chiudere la serie dei nati torinesi del 1950, è spuntata Elena Tabbia di Maria.

Nati ieri, e tutti in perfetta salute, eppure già vecchi di un anno. Alle 0,15 in punto, invece, ha lanciato il primo strillo la prima nata del 1951, Maria Alba, nome augurale: una nuova alba di vita e di fortuna, che è come il simbolo e l'augurio per tutti.

Limitate ripercussioni dello sciopero dei tram

Lo sciopero dei tranvieri proclamato dal libero sindacato per la giornata di ieri, ha avuto ripercussioni limitate in quanto solo dal 7 al [illegible] per cento del personale ha aderito all'invito di sospendere il servizio, e questo fatto ha consentito alla direzione dell'azienda di colmare i vuoti con gli agenti di riserva. Si calcola che 40 vetture su 400 siano rimaste ferme nei depositi. La percentuale — afferma il libero sindacato — è stata superiore tra i dipendenti della Satti. Lo sciopero si è concluso alla mezzanotte. L'ulteriore atteggiamento sarà deciso nell'assemblea indetta per mercoledì.

Circa lo sciopero di ieri il libero sindacato ha diffuso un comunicato per lamentare «certe pressioni a cui sarebbero stati sottoposti i dipendenti affinchè si astenessero dallo sciopero».

Aggredito da sconosciuti

Una inspiegabile avventura è capitata ad Asti al venticinquenne Gustavo Bologna, residente a Torino in via della Chiesciola 4. Recatosi nella vicina città per passarvi il Capodanno con i parenti, mentre percorreva una via secondaria veniva assalito da un gruppo di cinque individui che lo malmenavano causandogli contusioni al capo e al torace e ferite multiple con probabili lesioni interne. Sanguinante il Bologna riusciva a portarsi all'ospedale civile ove veniva medicato. Indagini sono state iniziate dalla questura.

Un vecchio smemorato raccolto dalla Celere

All'angolo via Cernaiono corso Fiume un vecchietto accasciato sotto il portone di uno stabile gridava, piangeva, invocando aiuto. Alcuni inquilini telefonavano alla «Celere» che inviava sul posto un equipaggio. Il vecchietto, che non ricorda la sua identità, veniva portato in questura e stamane. Gli è stato trovato un tesserino che data dal 1924 dal quale risulta essere Pietro Amatale, di [illegible] anni ex archivista.

Rinvenimento armi

I carabinieri hanno rinvenuto in uno stabilimento della città il seguente materiale bellico: 2 Stens, 8 caricatori vuoti per Sten; 1 fucile tedesco; 1[illegible] cartucce per Sten; [illegible] cartucce per fucile; 6 bombe a mano; 1 detonatore.

Ieri sera in corso Francia angolo via Brione

Pullman di sciatori sfracella una donna

A poca distanza la figlia della vittima che attendeva la madre per capodanno apprende da passanti la terribile disgrazia

Un pullman della Società viaggi Atiy, proveniente dal Sestrières, ha investito ieri sera alle 20,30 una donna che attraversava il corso Francia all'altezza di via Brione. La figlia della sventurata, a poca distanza, attendeva la madre sull'uscio di casa e apprese dai discorsi di alcuni passanti che una signora con pelliccia color marrone era stata travolta da un automezzo. La giovane, nella certezza angosciosa che si trattasse della propria mamma, accorse su un tassì all'ospedale Maria Vittoria e là trovò la sventurata ormai cadavere.

Ecco come l'autista Gino Borlle e gli sciatori che si trovavano sul pullman hanno spiegato l'incidente. L'automezzo percorreva il corso Francia proveniente dal Sestrières. Improvvisamente la strada fu ostacolata da una donna che scese dalla banchina della fermata del tram e si accinse ad attraversare la via. Si trovava già nella metà del corso quando il conducente ripetè i consueti segnali luminosi. La donna si spaventò e accennò ad un tentennamento. Cercò di tornare indietro. Il pullman la travolse con un grande stridio di freni. I passeggeri scesero immediatamente cercando di portare i primi soccorsi alla poveretta. Questa dava ancora segni di vita. Venne perciò adagiata sullo stesso pullman investitore e trasportata all'Ospedale.

Purtroppo l'intervento del medico del pronto soccorso si rivelò inutile. Lo sfondamento della base cranica produsse la morte quasi immediata della donna. Mentre gli agenti di P. S. cercavano di procedere all'identificazione della sconosciuta giunse di corsa, ansante e piangente, una ragazza. Da lei fu possibile apprendere che la vittima era la signora Alma Siracusa, di 51 anni, abitante in via Camandona 1. La poveretta doveva ieri sera recarsi dai suoi congiunti, in via Domodossola 6, per trascorrere la veglia di Capodanno. La figlia l'aveva attesa sotto l'androne della casa, dove per caso era stata informata che una donna era stata travolta sotto le ruote del pesante autoveicolo: ed aveva intuito la tragedia. Dopo di lei accorsero all'ospedale gli altri parenti, quelli che l'avevano attesa per chiudere in festa l'anno.

Un'auto rotola per una scarpata

Un ragazzo in fin di vita perchè schiacciato da un blocco di marmo — A mezzanotte, un violento scontro sull'autostrada: due feriti gravi

Una automobile targata Como proveniente da Ulzio, con a bordo il proprietario An[illegible] Gardini, il dott. Giulio Anfossi, la signorina Clelia Moncalvo e la signora Gio[illegible] Dosio Anfossi, giunta nei pressi di Chiomonte, causa il terreno gelato slittava in curva uscendo di strada. La vettura rotolava per tre volte su se stessa fermandosi quindi in pericolosa posizione. A stento i quattro occupanti potevano essere estratti dall'auto prima che questa precipitasse ancora più in basso. Nell'incidente il Gardini ha riportato la frattura della gamba destra ed alcune ferite alla testa. Gli altri tre viaggiatori sono stati giudicati guaribili in 7 giorni.

• Un violento scontro si è verificato sull'autostrada, poco dopo mezzanotte, ad alcuni chilometri dal casello di Santhià. Una vettura di milanesi, targata MI [illegible], era ferma, a causa di un guasto al limite dell'asfalto allorquando sopraggiungeva ad andatura sostenuta, pure dalla capitale lombarda, un'altra macchina MI [illegible] con due persone a bordo. Il pilota accortosi dell'ostacolo, frenava e tentava di sterzare, ma la manovra non dava i risultati sperati. Lo scontro avveniva con gran de fragore e con serie conseguenze: i due occupanti dell'auto investitrice venivano tratti dai rottami feriti gravemente tanto da dover essere immediatamente ricoverati all'ospedale di Santhià.

Alle Molinette è stato ricoverato ieri alle ore 12,30 il ragazzo Gianluigi Fasano, di 14 anni, domiciliato a Carignano in via Battisti 44. Il poveretto veniva immediatamente trasportato in sala operatoria, ove i sanitari, constatata la gravità delle lesioni, decidevano un difficile intervento chirurgico per tentare di strapparlo alla morte. Infatti il giovane Gianluigi presentava la frattura del bacino, lo schiacciamento della cavità intestinale e gravi lesioni interne. Dopo l'intervento le condizioni dello sventurato sono andate migliorando: egli tuttavia è stato giudicato con prognosi riservatissima.

I familiari hanno dichiarato all'agente di servizio dell'ospedale che ieri mattina verso le 11,30 il ragazzo mentre stava spostando alcune lastre di marmo nel laboratorio del padre, era stato investito da un grosso blocco cadutogli improvvisamente addosso.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Achille Maragia

marito e padre esemplare

Ne danno angosciati il doloroso annunzio la moglie col figlio Pier Luigi, i fratelli, sorelle, suoceri, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto: via Palestrina 40. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Gallocchi e Castelli si uniscono all'immenso dolore della famiglia Maragia.

Dopo lunghe sofferenze, è cristianamente mancata ai suoi cari

Anna Strona Pedrini

Profondamente addolorati, annunciano la grave perdita il marito Ercole, i fratelli Virginia, Umberto, Vittorio con le rispettive famiglie ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 2 gennaio alle ore 10,30 da piazza Montebello 36. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Torino, 30 dicembre 1950.

Confortata dai SS. Sacramenti e dalla Benedizione papale, serenamente come visse è spirata

Lovera Paola

Pellicciaia

Ne danno il doloroso annuncio la nipote che l'ebbe come mamma Paolina in Danzo, il marito Piero e gli adorati pronipoti Silvio e Giuliano e parenti. I funerali avranno luogo martedì 2 gennaio alle ore 10,30, partendo da via Vanchiglia 30.

Il giorno 30 dicembre 1950 è mancato ai suoi cari

Alberto Tissoni

Ten. Col. a riposo — Medaglia d'argento al V. M.

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti (per volontà dell'Estinto) la Famiglia ed i parenti tutti.

E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Linda Chignoli in Cremonesi

Ne danno il doloroso annunzio tutti i famigliari e parenti.

I funerali avranno luogo martedì 2 gennaio alle ore 14,30 partendo da corso Racconigi 180 interno 6. La presente serve pure di ringraziamento.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Cremonesi i dipendenti della Ditta Tessoromo per la perdita della signora LINDA CHIGNOLI, mamma del Titolare.

Nel quarto anniversario del loro immutato dolore, la moglie ed i figli del compianto

Rag. Ernesto Masse

lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono.

ECHI DI CRONACA

SCUOLA E LAVORO v. Garibaldi 4, 4808 prepara agli impieghi. Certificati di stenografia, dattilografia, computometer, contabili, validi a tutti gli effetti di legge.

LAVORO E SCUOLA. Completa i tre Corsi Pre-serali per il diploma di maestra e serali per maestri. Scuola Media, Commer., Liceo, Geometri, Ragionieri. Tel. 44-278.

AVVERTENZA. Causa improrogabili lavori Berlitz trasloca in Via S. Teresa soltanto 30 Gennaio continuando intanto normale attività Via Po 14. Telefono: 51-806.

MOBILI IN 10 RATE cucine economiche vasto assortimento, camere 900 da 98.000, chippendal, rustiche, sale, tinelli da 38.000 al magazzino O.R.A.P., via Garibaldi 4 (cortile).

MENTRE I GRANATA PERDONO COL MINIMO SCARTO NELLA CAPITALE

Stadio bianconero: ancora un punto sfumato

Bellè emulo di Dattilo nel negare i rigori

Invischiata la Juventus da Lazio e... arbitro: 1-1

La Juventus ha puntato immediatamente al goal. Invece di segnare subito, come le avviene da tre domeniche a questa parte, ha colpito una traversa (con Muccinelli al 4') ed ha incassato una rete in contropiede sorta da un calcio d'angolo e da una difettosa parata di Viola. Come [illegible] disavventura ha trovato un arbitro [illegible] meno in forma del peggiore dei suoi giocatori. Ecco spiegato il pareggio che fa sgranare gli occhi a quanti seguono il campionato. La bianconera non è una squadra da attacchi massicci. Per penetrare deve scegliere corridoi difficili che solo i suoi avanti riescono a scorgere fra le difese avversarie; quando al lavoro di finezza deve per forza di circostanze, sostituire la pressione in quantità sembra smarrita. Discorso vecchio che si ripete puntualmente per tutte le partite «strane» disputate dai campioni allo Stadio. Di nuovo, c'è che ieri la sorte o, se si preferisce, lo slancio non sempre controllato dei difensori laziali avrebbero potuto sostituirsi alla [illegible] manovra per portare la Juventus al successo attraverso la scorciatoia del penalty, ma Bellè non si è mosso dall'intenzione di arbitrare alla Dattilo. L'uno a uno è rimasto così sanzionato.

Una dimostrazione di folla all'uscita dal campo ha anticipato il giudizio sul direttore di gara, dando modo alla Celere di intervenire con energia. Nulla di grave e [illegible] i rischi maggiori [illegible] uno dei vice-presidenti della Juventus il quale, per poco, non [illegible] sotto le ruote di una camionetta. Inutile sottolineare come i fischi all'arbitro a fine incontro non servano a nulla.

Il punto cruciale

Torniamo all'incontro. I juventini apparivano altresì disinvolti ed in forma. Si sono presentati con azioni a cinque passaggi [illegible] destinate ad innervosire i laziali. Poco dopo Muccinelli, spostatosi all'improvviso al posto di Praest, piomba verso Sentimenti IV e da pochi metri [illegible] forte. Traversa. Nè questo episodio, nè quello precedente [illegible] i calciatori della capitale.

La Lazio [illegible] di Sentimenti III, colpito all'ultimo momento da un attacco di raffreddore, e di Malacarne che ha una forte contusione alla caviglia. Al posto di quest'ultimo era sceso in campo come centromediano il quinto dei Sentimenti.

Senza contare le assenze Sperone aveva impostato la tattica dei suoi uomini su una costante ritirata degli avanti, oltre alla ormai vecchia variante di un'ala, Cecconi, richiamata in difesa.

Eppure è stato proprio Cecconi a sbucare sul corner leggermente deviato da Viola ed a spedire la palla sotto il montante e poi dentro la porta. Nono minuto, punto cruciale della partita.

Da questo momento alla fine la cronaca registra tre o quattro azioni laziali di contropiede e una serie continua di attacchi della Juventus. [illegible] Flamini (32' del primo tempo) con un tiro respinto da Boniperti, e nella ripresa Arce, con una splendida azione che ha trovato lo stesso difensore a sbarrare la via della rete. [illegible] di Manente e tiro conclusivo sul quale Viola si è tuffato con perfetta scelta di tempo ed infine il solito Flamini, [illegible] dell'attacco, ha servito Puccinelli [illegible] dei migliori avanti laziali [illegible] obbligando ancora Viola ad un intervento [illegible].

Il resto si chiama attacco, pressione, tentativi, offensive, puntate, azioni dei bianconeri. La metà campo laziale è stata pestata dai piedi di tutti i ventidue giocatori, la maggior parte dei quali [illegible] contemporaneamente nei pressi della porta azzurra.

[illegible] decimo minuto Muccinelli sfiora il pareggio. Nulla altro. Al 18' Mari gira al volo a H. Hansen, che pure calcia fuori.

Partita segnata

Praest, al 20', si libera di Alzani ed Antonazzi, quindi tocca a John Hansen. Bel colpo di testa ma Sentimenti IV è in giornata di vena e lo dimostra. Bravo scambio di spinte tra Sentimenti e Boniperti senza che l'azione si fermi, poi, al 37' John Hansen è abbattuto a terra da Montanari. Vana protesta: per il «rigore» il disco rosso sembra obbligatorio. La Juventus tenta di vendicarsi con una puntata di Hansen il quale coglie un carrettino di un laziale, ma il portiere azzurro va ad abbrancare il pallone proprio a fil di montante. Al 38' Sentimenti ferma altrettanto abilmente Praest gettandoglisi in tuffo e [illegible] si vede, bene se è la palla o la caviglia ad essere afferrata.

I due Hansen [illegible] una azione volante terminata con un sinistro al volo di John. Traiettoria a lato di cinque centimetri, quindi Boniperti per inspiegabili motivi decide di offrire a Bellè il modo di applicare la legge del compenso. In piena area tocca la palla con le mani. Fedele alla tradizione, l'arbitro lascia correre e si meraviglia anzi perchè Cecconi si mette a protestare.

Se in questo primo tempo si è vista qualche fase di equilibrio la ripresa non offre divagazioni. Dalla [illegible] tutti fanno «attenti a destr» e guardano il gioco fisso in campo laziale. Si ripetono le parate di classe del portiere e gli avanti juventini variano le loro trame, tanto da trovarsi ad un certo punto in tre su un pallone, finendo di imbrogliarsi reciprocamente. Anche tre laziali si trovano su Hansen, che termina a terra e sul successivo calcio d'angolo lo stesso John viene caricato rudemente da Magrini.

Il pareggio della Juventus pare debba avvenire al 16' quando su azione dei due interni bianconeri Sentimenti IV para e resta a terra. Boniperti interviene, ma tira sulle gambe dell'estremo difensore. La rete è rinviata di soli dieci minuti. Il biondo centravanti [illegible] di testa a Muccinelli e questi a mezzo volo scaglia in porta a fil di palo.

Ancora un'uscita di Sentimenti IV su Praest e come finale, (44') K. Hansen [illegible] un violento urtone di spalla da Sentimenti V e se ne va lungo e disteso, senza [illegible] l'interessamento dell'arbitro. Partita segnata.

Paolo Bertoldi

JUVENTUS: Viola; Bonifarti, Manente; Mari, Parola, Bizzotto; Muccinelli, K. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Praest.

LAZIO: Sentimenti IV; Antonazzi, Furiassi; Alzani, Sentimenti V, Montanari; Puccinelli, Magrini, Arce, Flamini, Cecconi.

ARBITRO: Bellè, di Bolzano.

SPETT.: 35.000. - [illegible]

Cecconi con una spaccata acrobatica alza la palla sopra la testa di John Hansen, mentre Sentimenti IV (1) è pronto alla parata. (Foto [illegible])

LOTTA DI NEGRI NELLA NOTTE...

Tra la Roma e il Torino una rete fortunosa: 1-0

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

Assistendo a questo incontro ci è tornato alla memoria un episodio della nostra vita studentesca in Svizzera. A un piccolo concorso interno che doveva servire per rilevare l'eventuale latente talento artistico di qualcuno fra noi, un compagno di scuola, che era un buontempone e un umorista, aveva esposto un quadro suo, sotto forma di una grande e uniforme macchia nera: una superficie di 80 per 50 centimetri tutta inchiostro cupo, cui aveva posto come titolo la dicitura: «Combat des negres dans la nuit».

La lotta cui ha dato luogo la gara fra romani e granata torinesi, ha avuto proprio quel colore: buio pesto. Non buio nel senso della luce o della visibilità, chè aveva piovuto e minacciava di riplovere, ma ci si vedeva. Buio tecnico. Un urto fra due squadre che non sanno giocare, che operano a casaccio e picchiano sulla palla come essa giunge loro fra i piedi: un [illegible] mento che nessun sprazzo di intelligenza riesce a illuminare mai. Che una partita di questo tipo sia terminata come risultato con una rete casuale a favore del contendente che inizialmente ha attaccato di più è cosa perfettamente consona all'andamento del gioco: fra quanto si è visto e non visto, cioè.

[illegible] schietto che il veder giocare a questo modo non sarà sorprendente per l'andazzo delle cose nell'ambiente, ma scoraggiante lo è. E' il prevalere della facoltà istintive e impulsive sulla calma, sull'ordine, sull'intelligenza. Se le due squadre avessero lavorato con raziocinio, quella di casa sarebbe andata in vantaggio nel primo tempo per un margine di due o tre reti, poi nella ripresa la visitatrice avrebbe colmato [illegible] parte del dislivello.

Aveva piovuto nella notte e nella mattinata, poi all'ora dell'inizio il cielo si era limitato a fare il broncio senza più riversare acqua sui contendenti e sugli spettatori. I quali ultimi, per ragioni diverse, non erano convenuti allo Stadio nel numero che per Roma costituisce consuetudine. Il terreno era sdrucciolevole e pesante. La Roma, dopo maturo esame, aveva finito per lasciare in riposo l'ala sinistra Sundqvist, che aveva un piede in disordine e lo aveva sostituito con Merlin, combinazione l'uomo che doveva decidere del risultato della giornata. E da parte sua il Torino non aveva allineato l'indisposto Santos, mandando Giuliano all'ala e spostando Frizzi alla mezz'ala.

Nel primo tempo netta prevalenza della Roma, che invece di vestire il giallo-rosso sfoggiava soltanto il giallo. Per lungo tempo i granata non facevano altro che difendersi. Era principalmente il [illegible] di precipitazione e di [illegible] con cui i romanisti facevano le cose che salvava il Torino da un più largo bottino in questo periodo.

Ogni volta che gli attaccanti mettevano i piedi nell'area di rigore degli ospiti, commettevano infatti errori su errori. Da parte sua la difesa torinese opponeva una dura e tenace resistenza e Buttarelli si faceva notare per una bella deviazione in angolo su tiro di Bacci.

Il Bacci stesso colpiva il palo a termine di un'altra avanzata e Maestrelli si feriva al viso in una arruffata situazione a [illegible] metri dalla porta.

Il punto che doveva decidere dell'esito della giornata giungeva casualmente poco dopo. Bacci riprendeva un traversone proveniente da Lucchesi e deviava di testa [illegible] la sinistra: qui Merlin calciava a parabola. La palla passava alta sopra il portiere nel momento in cui questi [illegible] uscendo e penetrava in rete. Era premuto tanto da presso in questo primo tempo il Torino, che la situazione tattica gli si presentava favorevole: quasi ad ogni contrattacco e Motta poteva in una occasione sfondare e giungere fin sulla linea di fondo. Tutto veniva comunque sciupato.

Alla ripresa la Roma non si mostrava più nè veloce nè aggressiva. I padroni di casa, come se avessero speso tutte le riserve di fiato di cui disponevano, non attaccavano che ad intervalli. Si presentava allora la possibilità per i granata di pareggiare. Effettivamente Carapellese che aveva qualche sprazzo di [illegible] segnava ma l'arbitro annullava per fuori gioco. In ogni altra occasione gli attaccanti torinesi che si cambiavano sovente di posto mostravano inefficenza davanti a rete; nel nulla finiva pure un intervento di Motta.

Poco prima della [illegible] un offensiva romanista Grava toccava con una mano il pallone in area di rigore. L'arbitro concedeva immediatamente la massima punizione. Avanzava come esecutore specializzato lo svedese Andersson.

Alle sue spalle il suo compatriota Rosén faceva ripetutamente segno a Buttarelli che il tiro sarebbe stato indirizzato sulla sua sinistra. Proprio così: in questa direzione senza soverchia forza la palla veniva spedita e il portiere le volava incontro, come per un appuntamento previsto e deviava a lato.

Tutto lì. La partita non offre il destro nè invita a commenti tecnici di rilievo in questa sede. Anche perchè non fa soverchio piacere il dire male sia pure solo tecnicamente di tanta gente che stava dando al pallone i calci di fine 1950. Possa l'anno che sorge illuminare gli intelletti nell'esercizio della loro professione. Bacci e Andersson da una parte e Grezzese e Carapellese — questi nel secondo tempo — dall'altra, sono stati i giocatori che meno peggio si sono portati nella giornata. A comprova che tutto è relativo a questo mondo gli spettatori fecero gran festa ai giocatori della Roma per il successo collettivo: nel regno dei ciechi chi ha un occhio è re.

Vittorio Pozzo

ROMA: Tessari; E. Nordahl, Eliani; Andersson, Tre Re, Venturi; Lucchesi, Sparlano, Bacci, Maestrelli, Merlin.

TORINO: Buttarelli; Grava, Piacchi; Rosén, Nay, Grezzese, Giuliano, Frizzi, Motta, Toscolini, Carapellese.

ARBITRO: Tessari, di Verona.

SPETTATORI: 25 mila.

RETI: Merlin (R.) al 34' del primo tempo.

Nel concorso del Totocalcio

Le quote: 140 mila lire ai 12 e 4700 agli undici

Il Totocalcio di questa settimana ha registrato 858 «dodici»; essi vincono, ciascuno, lire 139.544. Gli «undici» sono 34.555 e vincono, ciascuno, lire 4779.

La vincita in Piemonte consistono in 40 «dodici» e 1375 «undici».

Il «monte-premi» è di lire 238.900.460.

Nella sede centrale del Totocalcio a Roma sono stati estratti i numeri terminali dei bollini delle schede che riceveranno il primo premio speciale di fine d'anno. Sono state fatte tre estrazioni: una per le schede unitarie (giocata semplice), una per le schede multiple ed una per le schede sistemate.

Vincono il premio tutte le schedine unitarie il cui numero termina con una delle seguenti cifre: 18392, 17256, 34968; vincono tutte le schede multiple il cui numero termina con una delle seguenti cifre: 0791, 30032, 28120, 28211, 79620, 31067, 58588, 78060, 38468; vincono tutte le schede sistemate il cui numero termina con una delle seguenti cifre: 607, 3098, 4634, 5814, 5875, 6088, 7354, 3606, [illegible].

Ciascun possessore di tali schedine vince un servizio da tavola, in ceramica di Laveno.

* *

Il Totip ha registrato 53 «dodici» (5 in Piemonte); essi vincono, ciascuno, lire 100.644. Gli «undici» sono 466 (25 in Piemonte); vincono, ciascuno, lire 8889. I «dieci» sono 3809 (240 in Piemonte); vincono, ciascuno, lire 921.

La colonna vincente è: primo gruppo: 1 nella prima corsa, nella seconda corsa il risultato è giusto sia per chi ha pronosticato 1 che x oppure 2; secondo gruppo: 2-1; terzo gruppo 2-1; quarto gruppo 1-2; quinto gruppo 1-1; sesto gruppo 1-1.

Sampdoria-Como pochi complimenti: 2-1

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, [illegible].

All'insegna dei calci negli stinchi: due squadre vive, nervose, gioco duro con una fioritura di falli talvolta plateali, un risultato, tirando i conti, giusto. Il Como ha confermato le sue belle qualità, mettendo in mostra undici uomini perfettamente allenati, sempre in fiato, pronti e scattanti in ogni intervento; e la Sampdoria, con una opportuna [illegible] di fine d'anno, si è... rivelata, piena di brio e di freschezza. I blu-cerchiati (meglio sarebbe chiamarli granata, perchè i padroni di casa avevano cambiato maglia per dovere d'ospitalità) si sono finalmente rimboccate le maniche ed hanno gettato in un canto quell'apatia che si può dire fosse diventata una loro caratteristica.

Mancavano stavolta dai ranghi Lusetti e Bertani, sofferenti e sostituiti [illegible] da Reverchon e da Gård, e l'attacco si allineava con uno schieramento che era, insieme, vecchio e nuovo. Vecchio, dal momento che i nomi erano quelli delle prime gare del campionato; nuovo nello scambio dei ruoli. Sabbatella e Lucentini alle ali (per il sud-americano la prova era d'appello); Lorenzo era al centro tra Coscia a destra e Gei a sinistra.

Un esperimento. Un esperimento la cui riuscita acquista maggior pregio proprio dal valore della squadra che lo ha collaudato: il Como, perdendo con onore a Marassi, ha ridato fiducia alla Samp, l'ha messa alla prova, in modo duro e bersaglieresco.

I lariani incominciarono infatti a spron battuto e riuscivano in pochi tocchi ad agguantare il successo, grazie a Rabitti che trasformò in goal una punizione concessa da Massai al limite dell'area. Reverchon fece un gran volo, ma arrivò tardi all'aereo appuntamento con la palla.

La Samp incassò il duro colpo e si buttò al contrattacco con tutto l'affanno che il destino regala agli uomini di buona volontà. L'irruenza a tratti velava la lucidità di testa e tra granata che si spingevano in avanti verso Cardani ed azzurri che tentavano barriera si accesero duelli di altissimo tono agonistico. [illegible] Il guardiano della rete comasca entrò in scena con una serie di parate prodigiose. Bloccò al 14' un colpo di testa di Lorenzo, al 15' un tiro di Gei, al 21' balzò a [illegible] due corners consecutivi. Si inserivano a sprazzi nelle ondate genovesi le contro-puntate azzurre: poche, ma buone. E la retroguardia sampdoriana coglieva il tempo per restituire parte delle delicatezze di cui erano prodighi i difensori comaschi verso gli avanti della squadra di Galluzzi.

Tanto fumo, ma poco arrosto. Tanto entusiasmo, tante azioni, ma poche da goal. E la più bella se la lasciò sfuggire il Como. Al 41' Ghiandi vinse un duello con Baliico; sullo slancio partì Meroni, che traversò a Migliorini. L'ala non volle perder tempo e staffilò ad un palmo dal palo. Un palmo in fuori, per capirci.

Il pericolo spronò la Samp, che colse subito dopo il pareggio. Pallone da Lorenzo a Coscia, deviazione su Pinardi, Cardani spiazzato. L'uno a uno, vagheggiato per molti minuti, era realtà.

Sullo slancio, al principio della ripresa, i padroni di casa segnarono ancora, al 7', con Lorenzo. E la partita di nuovo si accese. Sempre parecchi falli, ad ingentilire l'ambiente. Al 22' in una baraonda d'inferno, Massai annullò una rete del Como: tirarono a turno Turconi, Ghiandi, poi ancora Turconi, si sentì un trillo arbitrale, si vide la palla in porta, un sacco di gente a dir di sì, altri a urlare per il no, qualche spinta, qualche pugno che gira in cerca di bersaglio.

Massai tenne duro (dirà dopo d'aver scorto un fuori gioco di Ghiandi) e si impose d'autorità al tumulto distribuendo equamente ammonizioni e dicchetti. Tennero [illegible] anche i sampdoriani, mentre il gioco si spostava sulle due aree con azioni rapide e ricche d'incertezza. E fu la vittoria, sudatissima, sospirata.

Sugli scudi Arrighini, la mediana, Coscia per gli uni; Cardani, Pedroni, i due laterali per gli altri. E bravi tutti, in generale, per quello slancio, per quella «voglia», per quell'energia profusa lungo l'intero corso dell'incontro. Già che ci siamo, però, un tantino di meno d'energia, prego, per la prossima volta. Per evitare i lividi. Un augurio di San Silvestro che vale per tutti.

Gigi Boccacini

SAMPDORIA: Reverchon; Gratton, Arrighini, Gård, Baliico, Bergamo; Lucentini, Coscia, Lorenzo, Gei, Sabbatella.

COMO: Cardani, Maronali, Gatti; Bergamaschi, [illegible], Pinardi; Meroni, Turconi, Ghiandi, [illegible], Migliorini.

ARBITRO: Massai, di Pisa.

RETI: Rabitti (C.) al 4', Coscia (S.) al 43' del primo tempo; Lorenzo (S.) al 7' della ripresa.

"LUCCHESE - ATALANTA 2-1. — Tutto il bello è venuto nella ripresa, iniziata dall'Atalanta a tutta andatura, e conclusa dalla Lucchese, che è riuscita a riprendere il controllo del gioco conseguendo la vittoria. La [illegible] la firma di Soerensen che ha decisamente calciato in porta uno spiovente di Cergoli (8'). Al 22' e al 32' l'ala destra rossonera Cattaneo, con due azioni personali, portava prima in parità e poi in vantaggio i toscani.

Milan-Fiorentina risolto da Gren: 1-0

MILANO, lunedì mattina.

(m. cal.) - Per poco la Fiorentina, con il suo diabolico mezzo sistema, non è riuscita a evitare la sconfitta allo stadio di S. Siro. Invece di sfoggiare il consueto gioco rapido e aggressivo, la squadra viola ha preferito, forse per la prima volta, ripiegare sull'espediente tattico che, peraltro, non ha tolto nè vivacità nè interesse all'incontro. Con Magli terzino destro, Venturi centro-sostegno, Pandolfini [illegible] destro, Chiappella mediano sinistro e Rosetta terzino volante (tutti in disaccordo con i numeri che figuravano sulle maglie), la Fiorentina ha saputo mettere in imbarazzo i rossoneri che lamentavano l'assenza di Liedholm.

L'unico goal è venuto al 12' della ripresa, su calcio di punizione battuto da Nordahl, respinto dal portiere Costagliola e ripreso da Gren.

Festa di pattinatori sulla pista del Sestriere

DAL NOSTRO INVIATO

Sestriere, lunedì mattina.

In un turbine di neve Sestriere ha inaugurato ieri ufficialmente la sua stagione sportiva. Nevicava [illegible], mentre sulla pista di ghiaccio si esibivano i campioni di pattinaggio.

Per colpa la piccola improvvisa tormenta, la festa sul ghiaccio, organizzata dallo Sci Club Sestriere, ha avuto piena riuscita. Il fitto pubblico che faceva corona al livido specchio gelato e gremiva la tribunetta di legno eretta recentemente, ha ammirato ed applaudito a lungo i virtuosi del pattino. Specialmente festeggiati sono stati i tedeschi Ria Baran e Paul Falk, più volte campioni del loro paese e campioni d'Europa 1950, che hanno trascinato all'entusiasmo per la loro bravura e i loro virtuosismi a suon di musica; si tratta veramente di una coppia di pattinatori di alta classe, degni successori della famosa coppia Herber-Bayer. Non meno applauditi furono nei loro «numeri» individuali l'ex-campionessa tedesca Susy Demoll, ora insegnante al Sestriere, e gli italiani Liliana e Mirto Angeloni, Didi Morelli, Franca Re e Giuliano Grassi, i primi tre del Circolo Pattinatori milanesi e gli altri del «Cuore di Milano. Non è escluso che la coppia Baran-Falk venga ad esibirsi anche a Torino sulla pista che si sta allestendo al Valentino.

a. m.

Il ciclocross di Ivrea

Sergio Toigo battuto dal giovane Pertusi

Ivrea, lunedì mattina.

Il giovane allievo della U. C. Vigevanese Graziano Pertusi a pochi metri dal traguardo ha preceduto in volata il campione italiano di ciclocross Sergio Toigo ad Ivrea nella Coppa S. Silvestro, valevole quale II prova di Campionato piemontese.

La gara, cominciata alle ore 10.45, sotto un freddo cielo tendente al sereno, ha visto durante i primi tre dei sei giri una serrata lotta tra Toigo, Pertusi e Malabrocca. Toigo era primo con alla ruota i due lombardi; al 4.o giro Malabrocca perdeva terreno e rimanevano a contendersi il primato Toigo e Pertusi. All'ultimo giro la lotta diveniva avvincente.

Sul rettilineo della volata finale, Toigo si dimostrava stanco e doveva cedere di fronte all'esuberanza di Pertusi.

Ordine d'arrivo: 1. Pertusi Graziano (Vigevanese), Km. 13,800 in 46' 30", alla media di Km. 24,[illegible]; 2. Toigo Sergio (Ausonia) a 5"; 3. [illegible] a 15"; 4. [illegible] a 50"; 5. Zanotti a 3'20".

Novità nel Genoa ma il Padova vince: 4-0

Padova, lunedì mattina.

Nemmeno l'innesto di Viviani e di Invernizzi, ottenuto quest'ultimo in prestito dall'Inter, è riuscito a salvare il Genoa, che aveva anche la novità Seri in porta, da un severo cappotto sul campo del Padova. I rossoblu han messo in luce una discreta sobrietà di bel fare, ma la buona disposizione di spirito non è stata sufficiente: la crisi c'è, e, purtroppo, non accenna a passare.

La partita è stata brillante solo a tratti, fin quando cioè il passivo dei liguri non si è fatto pesante.

Il Padova è andato in vantaggio quasi di sorpresa al 6' per merito di Curti che ha sfruttato abilmente un pallone ben dosato di Celio prevenendo l'uscita di Seri. I rossoblu non si sono per questo dati per vinti e specie nel gioco a metà campo han continuato a impegnare i padroni di casa. Baldini ed Invernizzi non tralasciavano anzi di portare l'insidia nell'area di Romano, il quale al 37' su punizione dal limite ha parato con difficoltà un tiro di Viviani. Prima del riposo, degno di nota un tiro fortissimo radente di Celio con pallone uscito fuori di poco.

Le cose sono però cambiate nella ripresa dove si è visto il Padova scatenato all'attacco specie dopo il secondo goal segnato all'11' da Prunecchi su allungo di Martegani. In seguito il punteggio ha assunto per gli ospiti le proporzioni di una disfatta: al 24' e al 28' la superiorità patavina si è concretata infatti con altre due reti di Prunecchi, rispettivamente su allungo di Curti e su lancio di Celio. Nelle file dei liguri degna la prima prova di Invernizzi e Viviani; del Padova si sono segnalati Curti e Celio, utile senza dubbio il rientro di Martegani che però non è ancora apparso in perfette condizioni di forma.

"PRO PATRIA-UDINESE 2-1. — Vittoria di stretta misura, questa della Pro Patria, ma meritata ed indiscutibile. La prima rete è stata segnata da Turbeky al 9': sette minuti dopo pareggiava Perissinotto. Il goal della vittoria era realizzato da Guarnieri (8' della ripresa) che, approfittando di un errato passaggio di Farina, riusciva a battere Brandolin da pochi passi.

NAPOLI-"PALERMO 1-0. — Contro un Palermo largamente rimaneggiato in difesa, il Napoli ha dato vita ad un gioco vivacissimo, riuscendo a conseguire una brillante vittoria grazie un goal di Krieziu segnato in combinazione con Astorri (30' della ripresa). Il Palermo ha reagito alla disavventura attaccando a lungo, come del resto aveva già fatto in precedenza, senza però riuscire a segnare.

"TRIESTINA - BOLOGNA 2-1 — Il Bologna aveva attaccato a lungo, dimostrando anche una bella superiorità di manovra; questo suo gioco migliore era durato esattamente 48', poi all'improvviso è venuto il goal di Petroni, seguito due minuti dopo da un altro di Ispiro. Due minuti fatali per i rossoblu, che perdevano sempre più consistenza e forza, e non valse a dar loro maggior vigore la rete di Cervellati il migliore degli ospiti.

* Aldo Trivella si è classificato al quinto posto nella gara nazionale di salto disputatasi ieri ad Arosa e vinta dal norvegese Arne Hoel.

* A Torenne l'austero Sallo ed Vincenzo Perrochon ha vinto il campionato valdostano di sci precedendo di 2'4" la «speranza» Chatrian.

Il tuffo di Buttarelli che neutralizzò il rigore concesso alla Roma. (Telefoto)

Lunedì 1 - Martedì 2 Gennaio 1951 NUOVA Anno V - Num. 1

STAMPA SERA

Buon Anno!

Teatro Carignano
Auguri!

La Maison des Artistes
BAR -- RISTORANTE -- DANCING
Piazza S. Carlo, 182
AUGURA BUON ANNO

BAR - CONFETTERIA - PASTICCERIA
DADONE
CORSO VITTORIO EMANUELE, 2
TUTTE LE SERE SPUNTINI DOPOTEATRO

DEORSOLA
TORINO - Via Gobetti 23 - Via Garibaldi, 11
porge auguri all'affezionata Clientela

incom
CON I MIGLIORI AUGURI

Gli ARTISTI ASSOCIATI
AUGURANO FELICE ANNO a tutti i CINEMATOGRAFISTI

LUX FILM
ROMA
CON I MIGLIORI AUGURI

EAGLE-LION FILMS
CON I MIGLIORI AUGURI DI BUON ANNO

MINERVA FILM
CON I MIGLIORI AUGURI DI UN FELICE ANNO

PONZANO FILM
TORINO - Via Cavour 18 - Tel. 520-965
CON GLI AUGURI PIU' CORDIALI DI BUON ANNO

SCALERA FILM
Agenzia di TORINO
AUGURA BUON ANNO AI PROPRI AMICI E CLIENTI

REPUBLIC PICTURES
Agenzia di TORINO
Via dei Mille 9 - Tel. 46-665
CON I MIGLIORI AUGURI DI UN FELICE ANNO

CINE CORSO AMBROSIO AUGUSTUS
p. a.

La direzione del
CINEMA CAPITOL
AUGURA BUON ANNO AI SUOI CLIENTI

Alexandra Cinema
PORGE ALLA SUA SPETT. CLIENTELA AUGURI VIVISSIMI DI BUON ANNO

La direzione dei Cinema
Faro - Astra - Lutrario
AUGURA ALLA SUA ELETTA CLIENTELA I MIGLIORI AUGURI DI BUON ANNO

CINEMA TORINO
CINE MIRAFIORI — CINE-TEATRO REGINA — CINE-TEATRO ADUA
POLITEAMA IVREA
BUON ANNO alla affezionata Clientela

METRO
augura a tutti BUON ANNO e Vi invita per iniziare l'anno lietamente alla sua
"VACANZE AL MESSICO"
(In technicolor)
dove incontrerete Walter Pidgeon, José Iturbi, Ilona Massey, Jane Powell, e Xavier Cugat con la sua orchestra.
È un film Metro-Goldwyn-Mayer

IL GRANDE MAGAZZINO
AL PO
Tessuti per Signora e per Uomo
Via PO, 6-8 - TORINO - Telefono 48-029
nell'augurare alla Clientela un'anno prospero e felice, ricorda che la migliore strenna, utile e sempre gradita è un bel taglio di tessuto.
AL PO SEMPRE I PREZZI PIU' BASSI

LA DITTA
CARLO DE MARIA
RAPPRESENTANZE ALIMENTAZIONE
AUGURA BUON ANNO ALLA SUA AFFEZIONATA CLIENTELA
DOKS Corso Dante, 40 - TORINO - Tel. 690.784

IFIT Istituto Finanziario Immobiliare
Via Arcivescovado, 7 - TORINO
AUGURI DI BUON ANNO
Telefoni: 53-000 - 53-948 - 51-726

LA DITTA
ANTONIO BERTOLINI
AUGURA BUON ANNO

CARROZZERIA
Alfredo Vignale & C.
...il giovane e già inconfondibile stile
Via Cigliano, 29-31 TORINO
Telefono 82-814

MOBILIFICIO LOMBARDO
(Eredi BRAMBILLA)
Via CAMPANA, 15 angolo via Principe Tommaso
Telefono 61-300 - TORINO
Augura Buone Feste

RADIO TIRONE
CONCESSIONARIO:
TELEFUNKEN - SIEMENS, ecc.
p. a. Piazza Vittorio Veneto, 8

CASABELLA mobili
AUGURA BUONE FESTE ALLA SPETTABILE CLIENTELA
VIA GARIBALDI, 4 - TORINO

BUON ANNO
augura alla propria Spettabile ed affezionata Clientela la primaria coltivazione FUNGHI dei Fratelli Della Bianca - Corso Moncalieri n. 147, Torino - Telefono 61-745 - assicurando ai Signori Buongustai ogni giorno uno squisito piatto di FUNGHI FRESCHI coltivati - da chiedere nei principali Negozi di generi Alimentari.

CHIAPPO PIANOFORTI
STEINWAY — BLÜTHNER — BECHSTEIN
TEL. 81543
CAMBI - RIPARAZIONI

Giorgio CUMINO
FABBRICA
MOBILI
Arredamenti negozi e alloggi

TORINO Piazza Vitt. Veneto 3 Tel. 80.854

MARIO PIGLIA
FORNITURE PER UFFICIO
TORINO Piazza Solferino, 14

dilbri
TESSUTI ESCLUSIVI
PIAZZA S. CARLO n. 212
PORGE VIVI AUGURI ALLA SUA CLIENTELA

MOBILI
Mario Steffenino
ARREDAMENTI
Telef. 48-229 TORINO Via Pinelli, 3

La Ditta
Pollone
per Auguri
TORINO - Via S. TERESA, 6

DATURI E MOTTA
Via CAVOUR, 23
Telef. 48-174
mentre annuncia la prossima apertura del nuovo negozio di via XX Settembre angolo corso Matteotti
presenta alla sua affezionata Clientela i migliori auguri di BUON ANNO

TESSUTI
per UOMO e SIGNORA
TELERIE - MAGLIERIE - CAMICERIE - COPERTE - BIANCHERIE per la casa e la persona
CONFEZIONI SU MISURA
Peroglio G.
Portici Barbaroux, n. 4
Telefono 45-697
Piazza Castello 80, tel. 48-182
AUGURA BUONE FESTE

Dal 1867
DUBIED
è la migliore
MACCHINA per MAGLIERIA
Concessionario per Torino e Provincia:
SETTI O. - Via Bogino, 5 - TORINO - Telefono 552-524

dalla distillazione
ESTRATTI Betty
PER LIQUORI E SCIROPPI
ITAL - PRODOTTI MARINO - TORINO

AUGURI A TUTTI!
CABI
TESSUTI
Via Garibaldi, 23 - TORINO
VUOI FARE UN REGALO GRADITO? REGALA DI CABI UN VESTITO! DA CABI POTRAI RISPARMIARE E NULLA DI MEGLIO DONARE.

La **ZUEGG** S.A. - Alto Adige
annunciando la nascita del
FRUTTINO
(CONFETTURA VITAMINIZZATA)
PORGE AUGURI PER UN ANNO FELICE
Agenzia Torino e Piemonte:
C. DE MARIA - Corso Dante 40 - Tel. 690-784

CAVI **PIRELLI** — CONDUTTORI **SICE**
Via Barrili 23 - TORINO - V. S. Farina, 10
Came FILI AVVOLGIMENTO — **MICROFARAD** CONDENSATORI

V. Converso
porge alle Signore il devoto suo augurio per il nuovo anno. Che ogni giorno di esso sorrida loro sereno e lieto ricordi, per qualsiasi occorrenza di filati, i suoi negozi di Torino e di Alassio.

LODOVICO BOLLERO
CARTE DA PARATI **GATTINO**
mentre porge gli auguri per il Nuovo Anno alla sua affezionata Clientela, avvisa che sono pronte le nuove collezioni di tipi esteri e nazionali e VISITANDOCI per i vostri fabbisogni, nei tipi di BLOCCO troverete la vostra certa convenienza.
Neg. espos. via Cavour angolo P. Gobetti - Tel. 43-618
Magazzino via Garibaldi, 13 (interno) - Telef. 49-209

BAROVERO
Fabbrica MOBILI
AUGURA BUONE FESTE
TORINO - Via Belfiore, n. 43

CAVALLERI "VESPA"
AUGURA BUONE FESTE ALLA SUA AFFEZIONATA CLIENTELA
Via Nizza, 35 - Corso Marconi, 2

L'ESPOSIZIONE
MOBILI di CANTU'
Via SAN FRANCESCO DA PAOLA, 17
AUGURA BUONE FESTE
TORINO - Telefono 46-795

Nardi & C.
VIA MONGINEVRO, 107 - TORINO
Telefono 34-144 - Telegr.: NARDAUTO
COSTRUZIONE AUTOVETTURE SPORTIVE
TUTTI I RICAMBI SPECIALI
COLLETTORI «N.D.» a DUE CARBURATORI
per: LANCIA APRILIA - LANCIA ARDEA
RENAULT 4 CV. - FIAT 1100
FIAT 500 B C - FIAT 1400

IL PIANOFORTE DI MODA
Steinbach
per ambienti antichi e moderni
ESCLUSIVISTA
PIATINO
VIA PO 6 - TORINO
CAMBI E VENDITA ANCHE A RATE

Caudano
PIAZZA C. FELICE, N. 28 - TORINO
COLTELLERIA - ARTICOLI CASALINGHI
p. a.

COSTADORO
Unica MISCELA di CAFFE' premiata con medaglia d'oro
TORREFAZIONE GIORNALIERA
ORESTE BECCUTI
TORINO - Via Pietro Micca 10 - Telefono 51-704
all'aff. Clientela ed amici auguri di BUON ANNO

I Grandi Magazzini d'Abbigliamento
Succ. DEMATTEIS
TORINO - Piazza Castello, 59
BIELLA - Corso Italia, 58

CAGNASSO & BALOCCO
SARTORIA
VIA XX SETTEMBRE N. 80
AUGURA «BUON ANNO» ALLA GENTILE CLIENTELA
Telefono: 46-628 - TORINO

LA CASA
TITUS di Ginevra
bene augurando a tutti i portatori dei suoi famosi
OROLOGI

Radio VALENZA
Via Carlo Alberto, 31 - Telefono 45-678
porge i migliori auguri alla sua Clientela

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 16
VASTO ASSORTIMENTO MOBILI - FACILITAZIONI
AUGURI

FELICE ANNO! dolce è l'inizio con il
Pan mandorla Gilardetti
IL RE DEI DOLCI
VIA BERTHOLLET, 7 - TORINO - Telef. 61-891

CAMUSSO SPORT
AUGURANDO BUONE FESTE ALLA SUA AFFEZIONATA CLIENTELA RICORDA IL SUO UNICO NEGOZIO DI VIA ROMA, n. 57 — Telefono 48-983

Agenzia SACCO
VIA CAVOUR, 7 — Telefono 44-726
Trattazione: case, terreni, cascine, esercizi
AUGURA BUON ANNO A TUTTI I TORINESI

La Ditta BOSCO
porge cordiali auguri per un lieto anno
BOSCO
Via Carlo Alberto, n. 13

DIAPEDE
Articoli per fumatori pipe delle migliori marche estere
TORINO
Via Monte di Pietà, n. 16

SALVATE I VOSTRI CAPELLI CON LA LOZIONE
PELYCILLINA

Succ. G. R. DURONI
Via Cavour, n. 15 - TORINO
Apparecchi Scientifici e Industriali
AUGURA BUON ANNO ALLA SUA CLIENTELA

ALLE 7 PORTE
TELERIE - BIANCHERIE
MAGLIERIE - COPERTE
G. MAGLIA
Via Mercanti angolo via Monte di Pietà, n. 24
TORINO - Telefono 42-794

CUSCINETTI A SFERE
RULLI - CHIAVI FISSE - BUSSOLE DI GALETTAMENTO
TRAMER
di DOMENICO MERLO
TORINO - Piazza Statuto 17 - Telef. 49.505 - 46.450

MOBILI AMMA — *per la vostra casa* — Piazza Solferino, 5
MOBILI AMMA — *per il vostro ufficio* — Via S. Franc. d'Assisi, 34

LA DITTA
GAGGIA
costruttrice della macchina per caffè senza vapore, nel comunicare l'apertura delle sue nuove officine, porge alla sua affezionata Clientela gli auguri di Buon Anno.
AGENTE Piemonte:
ONNIBAR - Via Boucheron 12, tel. 45-673, Torino